

Più voce alla famiglia come capitale sociale

Si parla della famiglia, nella tavola rotonda pomeridiana di domenica 19 giugno al Festincontro. Un argomento che potrebbe scoraggiare per la sua "normalità". E invece diventa un momento piacevole, in una zona ombreggiata del Parco Cervi. Non solo: si ferma più gente del previsto e qualche volontario del **Forum delle associazioni familiari** va a prendere altrove sedie di plastica. L'altra sorpresa positiva sono i relatori, per niente ingessati nei loro ruoli, ma disponibili a raccontare di sé, di coniugi e figli, di grandi fatiche e piccole vittorie quotidiane per conciliare lavoro e cura domestica. E poi gli interventi del pubblico, un po' prolissi ma capaci di mettere altra carne al fuoco dopo che per oltre un'ora s'è discusso di tasse, denatalità e nidi aziendali, radici contadine, maternità ad ostacoli... Insomma, il desiderio di far sentire la voce delle famiglie è inesauribile. Nonostante la storica sordità sulle politiche familiari di tanti governi italiani, con l'inverno demografico appollaiato fuori dall'uscio. Nonostante, anche, i *mass media* preferiscano d'abitudine dar conto delle vicende di nuclei anormali o allo sfascio a scapito delle tante storie di dedizione, fedeltà, volontariato di cui le famiglie felici sono custodi.

Un'autocelebrazione della famiglia che non ha problemi, dunque? Tutt'altro. Semmai la presa di coscienza della necessità di tutte le famiglie - che problemi ne hanno comunque, specie in anni di crisi

- di continuare a battere il chiodo della loro *soggettività economica e sociale*.

Certo, meglio se in forma associata. È per questo che i padroni di casa della giornata, Alberto Saccani per l'Ac ed Emilio Ricchetti per il Forum reggiano, hanno invitato **Roberto Bolzonaro**, vicepresidente del Forum nazionale.

Questo pragmatico padovano porta ai politici di ogni colore un concetto elementare: ogni euro destinato alla famiglia non è una spesa, ma un investimento. Sì, perché aiutarla ad essere se stessa previene i guasti sociali e allo Stato conviene.

Due le piste di lavoro altamente raccomandabili. La prima, diretta verso Roma, è il *Fattore famiglia nelle politiche fiscali*: stabilito un livello minimo di reddito non tassabile, esso viene moltiplicato per un fattore proporzionale al carico familiare (coniuge e figli a carico, con "aggravanti" per situazioni di disabilità, non autosufficienza, vedovanza...) in modo da ottenere una *no tax area*. Se il già noto (in teoria) "quoziente famiglia" concedeva maggiori benefici ai redditi più elevati, il "fattore famiglia" permette di parametrare meglio il prelievo fiscale alla reale capacità contributiva della singola famiglia, ai sensi dell'articolo 53 della Costituzione. Via percorribile, volontà politica solo sulla carta, pazienza in esaurimento.

L'altra pista, a livello locale, è l'adozione di politiche tariffarie e dei servizi a misura di famiglia. A Reggio Emilia, anche dopo l'interessamento del vescovo Caprioli, la Consulta comunale della fami-



glia è ufficialmente *in itinere* dal 23 marzo scorso. Il problema, dice Bolzonaro, non è tanto formale, se cioè dotare la macchina organizzativa di un'agenzia, di un organo consultivo o di un assessorato specifico. A far la differenza è l'impegno degli amministratori pubblici ad ascoltare in concreto genitori e figli, pensando le modifiche *con* loro e non calandogliele dall'alto, ammesso che le associazioni non siano a loro volta autoreferenziali. Essendo intitolata alla famiglia come "bene per la città", poi, la tavola rotonda dà spazio anche ad altre riflessioni, non necessariamente "rivendicative".

Mariacristina Gherpelli, imprenditrice, parla del valore educativo del lavoro e - da mamma in carriera - del compromesso inevitabile fra quantità e qualità del tempo a disposizione per stare col marito e i due figli. Ma fa fioccare anche le proposte organizzative, in parte attuate anche nella "sua" azienda: orari flessibili, part time, telelavoro, corsi di formazione per le donne in maternità.

Il presidente della Fondazione Manodori **Gianni Borghi** ricorda quando si vaticinava che la robotica avrebbe soppiantato le risorse umane. Tramontato quello scenario, oggi si tratta di allargare lo sguardo dalle esigenze del dipendente a quelle della sua famiglia, perché la serenità del lavoratore si collega alla sua produttività. Di



qui un richiamo alle imprese e alle banche perché aumentino le forme di solidarietà alle famiglie più colpite dalla disoccupazione e gravate dai debiti.

Marino Zani, presidente provinciale della Coldiretti, inquadra la questione-famiglia nell'orizzonte educativo: pur nell'epoca effimera di "Facebook" - dice - l'agricoltura riesce ancora a far comunicare tre generazioni. Per questo occorre valorizzarla, tra "filieri italiane", nuove attività a conduzione familiare, agrisili e... agrispizi!.

Al termine della tavola rotonda Emanuela Caselli, presidente del Consiglio comunale, ha ribadito l'impegno per la realizzazione di una Consulta che abbia una reale forza propositiva e che esprima esigenze e priorità delle famiglie, oltre alla necessità di un raccordo tra gli assessorati sugli interventi che possono interessare in qualche modo le famiglie. Angela Zini, membro del Consiglio provinciale, ha ricordato, da parte sua, che anche la Provincia intende muoversi nella stessa direzione, svolgendo

almeno sulle tematiche in gioco quel ruolo di programmazione e raccordo tra le istituzioni locali che è di sua competenza.

La notizia più confortante è proprio questa vitalità delle famiglie. Celle di bene comune, tutti d'accordo, ma nei fatti voci ingiustamente trascurate, che il Forum dovrà amplificare perché vengano riconosciute appieno, Costituzione alla mano, nella loro cittadinanza.

Edoardo Tincani

IL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI EMILIA ROMAGNA COMPIE VENT'ANNI E HA RINNOVATO IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Sabato 18 giugno 2011 in Via del Monte, 5 a Bologna, presso la propria sede, celebrando anche il ventennale di fondazione, l'Assemblea del Forum delle Associazioni Familiari dell'Emilia Romagna, ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo, che rimarrà in carica per il prossimo triennio. Il Consiglio è composto da 7 consiglieri, i quali eleggeranno al loro interno a metà luglio la presidenza, composta dal presidente, da due vicepresidenti e dal segretario-tesoriere.

Delle 14 candidature giunte, i primi 7 eletti risultano: Alfredo Caltabiano (Associazione nazionale Famiglie Numerose), Carlo Dionedi (Forum Provinciale di Piacenza), Pietro Moggi (Forum Provinciale di Reggio Emilia), Vito Antonio Patrono (Famiglie Nuove dei Focolari), Anna Tedesco (MCL), Pietro Bologna (Ass. Noè di Modena), Stefania Di Raimo (SIDEF Emilia Romagna). Sulla base di un esplicito auspicio dell'Assemblea gli altri candidati, votati ma non eletti, formeranno il gruppo degli invitati permanenti ed esperti, che affiancheranno il Consiglio. Sono: Francesca Golfarelli (La Scuola è Vita), che si occuperà

della comunicazione, Federico Neri (Federazione Movimento per la Vita), che continuerà anche a far parte della Commissione Vita e Consulitori del Forum nazionale, Sauro Roli (AGESC), Antonio Vespe (Famiglie per l'accoglienza), Laura Serantoni (CIF), Francesco Santi (G.P. Dore) e Corrado Poggi (Coldiretti regionale). Un team molto motivato e pieno di risorse.

Ermes Rigon, presidente uscente, ha dichiarato la propria disponibilità ad affiancare il nuovo Direttivo, mettendone al servizio le sue competenze e la sua esperienza maturata in questi 11 anni di presidenza.

Il Forum è nato da dieci associazioni nel 1991, come Comitato per i Diritti della Famiglia, e conta oggi 34 associazioni a cui si sono aggiunti 6 Forum territoriali: l'associazionismo familiare ha infatti sviluppato una più ampia e strutturata presenza nel territorio regionale acquisendo maggiore rappresentatività e capacità di interlocuzione con le istituzioni per una più efficace e positiva politica familiare.

L'Assemblea ha rappresentato un'occasione preziosa per pren-

dere coscienza della situazione sociale e politica riguardante l'istituzione familiare nella nostra regione e per verificare la capacità del Forum, nella sua attuale consistenza, di sviluppare e qualificare la propria presenza nel territorio regionale individuando le caratteristiche di fondo di tale presenza che dovrà essere resa più puntuale e concreta sugli specifici aspetti e problemi che caratterizzano la politica familiare.

Il Forum dovrà inoltre promuovere e sostenere un servizio alle famiglie perché prendano piena coscienza del proprio ruolo sociale e perché siano in grado di provvedervi pienamente. L'impegno attuale del Forum Emilia Romagna, sia sul piano associativo familiare che sul piano politico sociale, va pertanto proseguito con lungimiranza, nella continuità dei rapporti intessuti a vari livelli e nell'innovazione, nella certezza che ogni cambiamento porta in sé sempre qualcosa di costruttivo.

La segreteria
Forum Associazioni Familiari
Emilia Romagna